IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XIV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.56, tramonta ore 4.31. Trieste, Sabato 9 Novembre 1895 Oggi: S. Aurelio. - Domani: S. Andrea. N. 5053

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. — La risposta del governo alle interpellanze. VIENNA 8 (B). *Camera dei deputati.* Com'era stato deciso nel Consiglio dei ministri, tenutosi in via straordinaria alle 12 e mezzo, alla fine dell' odierna seduta, fra l'attenzione e la tensione generale, s'alza il presidente dei ministri, conte Badeni, e dichiara di voler rispondere subito alle interpellanze presentate dal deputato dott. Steinwender e dai deputati Hauck e Doetz, nonchè alla mozione d'urgenza del deputato Pattay, sottoscritta dagli antisemiti, dai tedeschi nazionali e da una parte dei cattolici conservatori. Il ministro, dopo di aver detto d'esser pronto a dare tutte le prove e le spiegazioni possibili sull' azione del governo, aggiunge che esso considererà sempre come principio fondamentale e come norma regolativa il mettersi a disposizione di chi vorrà interpellarlo, disposto a render conto e ad assumere piena responsabilità di ogni suo passo. Rispondendo poi all' interpellanza del deputato Hauck e compagni, il ministro Badeni dice: Nè il ministero, nè il luogotenente dell' Austria inferiore pensarono di condizionare la conferma del dott. Lueger alla deposizione del suo mandato legislativo alla Camera dei deputati. Queste parole del ministro vengono accolte da vivi rumori e da proteste. L' antisemita Geszmann grida: E' impossibile! Il principe Liechtenstein aggiunge: Ognuno di noi lo può giurare!

Il conte Badeni, punto scomposto dalle interruzioni, prosegue: Non è vero che al dott. Lueger si sia fatta balenare la speranza della sua conferma, nel caso ch' egli avesse rinunciato al proprio mandato di deputato; ma è bensì vero che il luogotenente dell'Austria inferiore, il quale conosce appieno il grande movimento dell' amministrazione comunale di Vienna e non può farsi illusione sopra i gravi doveri d'ufficio che incombono al suo borgomastro, ha elevato, basandosi sull'esperienza del passato, il giusto dubbio, se le due cariche di deputato al Parlamento e di borgomastro di Vienna sieno compatibili fra loro. Ora, partendo da un simile dubbio, il conte Kielmansegg, in un colloquio avuto col dott. Lueger, gli domandò se fosse deciso a mantenere il suo posto anche nel caso della sua conferma a borgomastro *(Risa ironiche degli antisemiti)*. Il presidente dei ministri soggiunge che, quando il dott. Lueger venne ricevuto da lui in udienza, egli lo assicurò in modo reciso che sulla sanzione sovrana non poteva avere alcuna importanza il mantenimento o la deposizione del suo mandato legislativo. *(Lueger: E' vero!)*

Il conte Badeni risponde poscia cumulativamente all' interpellanza Steinwender e compagni ed alla mozione d' urgenza del deputato Pattay, dichiarando che il governo non è tenuto minimamente a render ragione dei motivi di un atto, che, secondo le leggi, sta esclusivamente dentro i limiti del potere esecutivo, quale è l'attuale. Di un atto simile — prosegue Badeni — il governo non può chiamare nessuno responsabile all' infuori dell'imperatore, che certo ha agito per propria individuale persuasione *(Proteste degli antisemiti e dei giovani czechi)* Il ministro soggiunge poi che, in base a questo principio, non intende di sfuggire alla discussione, disposto a parlare ed a lungo sul presente soggetto, usando tutti i possibili riguardi alla persona del dott. Lueger.

A questo punto il dott. Lueger interrompe e grida: Prego, parli pure senza riguardi di ciò che è previsto dallo statuto del comune di Vienna.

La negata conferma del dott. Lueger — continua Badeni — non sta in contradizione col principio dell'autonomia. Il relativo paragrafo dello statuto approvato da una corporazione autonoma e precisamente dalla Dieta provinciale, non implica nè in sè nè nell' applicazione pratica un' intromissione negli affari del comune. Il procedere del governo è perciò tanto per quello che riguarda la forma, quanto per quello che riguarda la materia, pienamente conforme alla legge. Appunto per avere offerto alla Corona gli elementi necessari, con cui impedire l'entrata in carica di un candidato privo delle richieste attitudini, il governo è in caso di assumere una posizione del tutto oggettiva di fronte al movimento elettorale ed ai partiti, finchè questi si atterranno entro i confini della legge, senza timore che l'amministrazione politica della capitale e della residenza con una popolazione di 1 milione e 150 mila anime cada eventualmente in mani non adatte *(proteste degli antisemiti)*. Secondo lo spirito della legge non si può inchinarsi al voto di una maggioranza, se nell'istesso tempo non si è persuasi che questa maggioranza sia sorta per libera e spontanea volontà della popolazione, non corrotta da agitatori e conscia seriamente dei propri doveri.

Il ministro aggiunge poi altre considerazioni e, dopo aver rilevato che il governo ha agito per propria individuale iniziativa, respinge energicamente l' insinuazione di intromissioni del governo ungherese nella faccenda *(Risa ironiche degli antisemiti)*. Una simile insinuazione — dice Badeni alla fine del suo discorso — è un attacco alla dignità dello Stato e contemporaneamente alla Camera. Il presidente dei ministri conchiude col pregare la Camera di respingere la mozione d'urgenza. *(Applausi e disapprovazioni).*

VIENNA 8 (B). Appena il presidente dei ministri ha cessato di parlare, s'alza il deputato Pattay, che spiega il concetto, da cui venne indotto a presentare la sua mozione d'urgenza. Non è ammissibile — dice l'oratore — che ministri responsabili della Corona diano ad essa consigli, dei quali poi declinino ogni responsabilità; non è permesso che un uomo integerrimo e munito di indubbia intelligenza, dopo essere stato eletto con una maggioranza di due terzi non venga confermato nella sua carica per un semplice riguardo alle mene degli ebrei ungheresi.

Il giovane czeco Engel segue al deputato Pattay. Egli dice di non dubitare che il governo nella presente spinosa faccenda abbia ceduto a pressioni venutegli dall' Ungheria, ma d'altro canto osserva che tutti i giornali ufficiosi di quel paese combatterono, quasi d'accordo, tutti contro la sanzione di Lueger.

A lui segue il deputato Ebenhoch, capo dei clericali, che dichiara a nome di una parte del partito conservatore, di attendere dal governo sollecitamente e necessariamente una franca risposta; se cioè la mancata conferma del dott. Lueger si debba o no riguardare come la condanna delle tendenze di un intiero partito politico. L' oratore osserva quindi che l'Austria non deve abbassarsi al livello di vassalla dell'Ungheria e meno che meno a quello di un comitato ungherese qualsiasi.

A questo segue il principe Lichtenstein, dicendo che il conte Badeni si vanta di voler guidare il Parlamento a Vienna, mentre egli si lascia guidare dalla lontana Budapest. Continui pure così — prosegue l'oratore — e la vittoria completa del mio partito sarà vicina. Enumera quindi le qualità di Lueger, che verrà eletto e rieletto, ad onta delle contrarietà del governo. Ad un certo punto del suo discorso egli attacca il ministro dell' istruzione, barone Gautsch, che risponde, osservando che il voto dato da un ministro nel consiglio ministeriale sta sotto il giuramento d'ufficio e si sottrae quindi ad ogni discussione. Dichiara poi che tutte le insinuazioni in proposito sono destitnite di fongamento. Il ministro conchiude il suo discorso col dire a nome suo ed a quello dei suoi colleghi che il ministero mantiene e difende tanto la decisione del consiglio dei ministri quanto il presidente del consiglio *(Applausi prolungati).*

Dopochè i deputati Steinwender ed Hauck hanno parlato in favore della mozione di urgenza, s'alza il dott. Lueger dicendo di voler mettere a posto la dichiarazione del presidente dei ministri relativa al colloquio avuto col luogotenente Kielmansegg ed alla deposizione del mandato legislativo. L'oratore riproduce tutto il colloquio e dichiara che il luogotenente dell' Austria inferiore non dubitò un solo minuto della sua illibatezza e della sua capacità di guidare le sorti di Vienna e di sapersi accordare con le autorità, ma che non ne poteva proporre la sanzione, se egli non avesse deposto il proprio mandato di deputato ed avesse rinunciato alla propria rielezione. Il presidente dei ministri, conte Badeni, a cui egli riferì le condizioni postegli alla sua conferma, dichiarò di non aver nulla in contrario. Dopo aver detto ciò, il dott. Lueger fa una carica a fondo contro Badeni e precisamente contro la dichiarazioni di questo, che per rispetto alla persona dell'oratore disse di voler tacere di certe cose. Io invito — gridò ad alta voce Lueger — Sua eccellenza a dire francamente tutto quello che di me sa! *(Approvazioni rumorose dalle gallerie. Il presidente ne ordina lo sgombero).* Ripristinatosi l'ordine, il dott. Lueger chiude il suo discorso ricordando la sua attività oggettiva quale viceborgomastro di Vienna.

Parlano quindi in favore della mozione Kronawetter, Pernerstorfer e Weber. Dopo loro s'alza il deputato Beer, che, a nome dei tedeschi liberali, dice di votare contro la mozione, ritenendo esaurienti le risposte date alle interpellanze dal presidente dei ministri, a proposito della cui dichiarazione sulle responsabilità ministeriali osserva che il partito si riserva di esprimersi.

Dopo questa dichiarazione la mozione di urgenza viene respinta con 118 voti contro 64.

VIENNA 8 (N). Nella seduta odierna della Camera dei deputati si svolsero scene che ricordano le più tumultuose verificatesi entro l'aula parlamentare. La guerra che il dott. Lueger ed il suo partito hanno dichiarata al governo è incominciata e giudicando dalle avvisaglie si deve attendere per l'avvenire una nuova èra di scandali parlamentari. La risposta del conte Badeni alle due interpellanze presentate oggi dai deputati Hauck e Steinwender venne ascoltata da tutta la Camera con grandissima attenzione. Il passo del discorso con cui il ministro nega che il ministero oppure la luogotenenza abbiano voluto imporre al dott. Lueger, quale condizione per la sua conferma, la deposizione del suo mandato di deputato al Parlamento, viene accolto da grida di protesta degli antisemiti che interrompono il conte Badeni con le esclamazioni: «Questa è una menzogna! Noi tutti possiamo giurare che questa condizione gli venne imposta!» Anche in seguito il conte Badeni venne spesso interrotto dalle esclamazioni ironiche e dalle risate degli antisemiti. Egli smetteva ad ora ad ora di parlare, attendendo che la calma si ristabilisse.

Il dott. Pattay disse — tra l'altro — che la sera in cui venne notificato al popolo che la sanzione era stata negata al dott. Lueger, la guarnigione era stata consegnata nelle caserme e provista di cartucce a pallottola. Egli osservò che simile misura produsse vivissimo fermento in tutta la popolazione e che questo procedere del governo avrà per conseguenza un affievolimento dei sentimenti dinastici.

Il deputato principe Lichtenstein, ad un certo punto del suo discorso, afferma che nella faccenda della sanzione del dott. Lueger la sinistra tedesca ebbe grande influenza e che essa esercitò pressione sul presidente dei ministri in senso sfavorevole. Numerosi deputati della Sinistra tedesca gridano: «Ciò non è vero, si facciano nomi, vogliamo prove, queste sono menzogne!» Il principe Lichtenstein, proseguendo, dice che un ministro votò contro la sanzione, per indurre il conte Badeni a commettere un grave errore politico, che potesse causare la sua caduta, nella speranza di cogliere poi la sua eredità. A queste parole il ministro dell' istruzione, Gautsch, scatta dal suo seggio. Il ministro del commercio, barone Glanz, si leva e corre dal conte Badeni, il ministro dell' agricoltura, conte Ledebur, batte il pugno sul banco ed esclama: Questo è troppo! Parlando della rielezione del dott. Lueger il principe Lichtenstein dice: Se Lueger non verrà confermato nove volte, lo rieleggeremo dieci volte e, se non verrà confermato la decima volta, lo rieleggeremo anche l' undecima. Egli passa poi a fare rivelazioni sulle trattative corse per la conferma fra il dott. Lueger e la luogotenenza e chiude rinnovando l'asserzione di Pattay che la questione indebolirà i sentimenti dinastici della popolazione della capitale.

Prende poi la parola il dott. Lueger, affermando recisamente che una delle condizioni che si voleva imporgli era la deposizione del suo mandato di deputato al Parlamento.

Riferendosi alle parole del conte Badeni, il quale, nel suo discorso, disse di voler usare tutti i possibili riguardi per motivi personali, il dottor Lueger non può più frenare la sua eccitazione.

Dalle gallerie scoppia un uragano di applausi. Il presidente che già prima aveva invano ammonito alla calma, ordina lo sgombero delle gallerie. Le persone che vi si trovano non vogliono saperne di allontanarsi e solo dopo mezz' ora riesce agli uscieri di vuotarle. Il publico le abbandona gridando: «*Pfui!* viva Lueger, non vogliamo andarcene ecc.»

Dopo una lunga pausa Lueger riprende il discorso, accennando alla sua passata attività dalla quale risulta che egli si è sempre strettamente attenuto alle leggi. In fine egli minaccia il ministero con l'allusione che il protocollo della seduta dei ministri, in cui si discusse sulla sua conferma, si trova nelle mani dei socialisti.

Per l'urgenza votarono gli antisemiti, i clericali, i tedeschi nazionali, i giovani czechi, i croati e gli sloveni. La maggior parte del *club* Hohenwart votò contro la mozione.

VIENNA 8 (N). Nei circoli parlamentari si afferma che le allusioni fatte dal principe Lichtenstein, di un ministro che votò contro la sanzione del dottor Lueger, per causare la caduta del conte Badeni e per raccogliere poi l'eredità del governo, si riferiscono al ministro dell'istruzione Gautsch. Non è esclusa la possibilità che il ministro Gautsch chieda sodisfazione al principe Lichtenstein per quelle asserzioni che contengono un'accusa di slealtà.

VIENNA 8 (N). Corre voce che la posizione del luogotenente conte Kielmansegg sia seriamente scossa, in seguito alle rivelazioni fatte dagli antisemiti, durante la discussione d'oggi, sulle trattative corse fra lui e il dott. Lueger.

La questione Lueger e la stampa romana. ROMA 8 (N). I giornali romani continuano ad interessarsi della questione Lueger. La *Tribuna* dedica ad essa l' intiera prima colonna. Loda l' imperatore, il quale, posto fra il rispetto dovuto alla sovranità del corpo elettorale e il suo dovere di sovrano, che considera i suoi sudditi tutti egualmente meritevoli della sua protezione, non esitò a negare la propria sanzione alla nomina di Lueger. La conferma imperiale sarebbe parsa un atto di complicità con la sfrenata azione di partiti intransigenti. L'autorità imperiale è intervenuta a condannare un'agitazione alimentata dalle più basse passioni, cui non basterebbe ad imprimere nobiltà d' intenti neppure la benedizione papale. Alle crociate vaticane, insidianti la quiete interna degli stati, questi sentono il bisogno di opporre una tenace resistenza. E' il caso di dire: *Austria docet.* — Il conte Badeni, libero da vincoli di partiti, affrontò il pericolo di non avere una maggioranza sicura, colpendo energicamente una tendenza, che di cristiano non ha che il nome. Frammezzo agli urli rabbiosi dei clericali, è giusto che si oda il plauso di tutte le coscienze illuminate.

Anche l'articolo di fondo del *Diritto* è dedicato allo stesso argomento. Crede che Lueger sarà rieletto, ma gli sarà nuovamente negata la sanzione sovrana, mantenendosi così aperto il conflitto fra la corona e la rappresentanza viennese. Ritiene che se si fosse permesso l'esperimento di una amministrazione Lueger, questa sarebbe durata poco e avrebbe originato una potente reazione in senso liberale, forzando Lueger a dimettersi spontaneamente.

La seconda elezione del borgomastro di Vienna. VIENNA 8 (B). Il commissario imperiale capitano distrettuale Friebeis, dopo aver presentato al consesso consultivo del Consiglio comunale di Vienna l'ordinanza della luogotenenza concernente la negata conferma del dott. Lueger, comunicò agli adunati che la nuova elezione del borgomastro avrà luogo mercoledì o giovedì della ventura settimana.

La situazione in Oriente — Torbidi in Siria — Conferenza a Roma. COSTANTINOPOLI 8 (B). Venti battaglioni di Redif partono per la Siria, dove la situazione si fa sempre più inquietante. Da parte bene informata si apprende che il nuovo granvisir era anticamente seguace di Midhat pascià e che solo più tardi ha abbandonato questo partito. La sua influenza non è quale era quella dei due granvisir precedenti Said e Kiamil pascià, per cui non dovrebbesi attribuire grande importanza alla sua nomina.

ROMA 8 (N). Oggi gli ambasciatori di Russia e Turchia conferirono a lungo col ministro Blanc sugli affari d'Oriente, donde giungono continue notizie di gravissime complicazioni. Crispi ha chiesto continuamente informazioni alla Consulta.

COSTANTINOPOLI 8 (B). Il patriarcato armeno non ha sinora publicato l' attesa pastorale. Le autorità ecclesiastiche vennero telegraficamente avvisate della concessione delle riforme e consigliate ad attenderne l'applicazione.

VIENNA 8 (N). Da fonte ineccepibile, il corrispondente romano della *N. F. Presse* ha ricevuto l' assicurazione che fra l' Inghilterra e l'Italia si venne ad un perfetto accordo circa una comune azione per il caso che il sultano non fosse capace di sedare i disordini nelle provincie asiatiche e di introdurre nell' Armenia le riforme concesse.

VIENNA 8 (N). Telegrafano da Costantinopoli alla *N. F. Presse*: Non si conoscono ancora le vere cause della caduta improvisa del granvisir Kiamil pascià; ma nei circoli competenti si afferma che la causa prima deve consistere nella domanda da lui rivolta al sultano per avere una certa libertà d' azione nel disbrigo degli affari dello Stato, concessa da certi pieni poteri, che fino a pochi anni or sono erano concessi al granvisirato e che furono poi ritirati dal sovrano. Questi per diffidenza rispose negativamente alla sua domanda, rifiutandogli la concessione dei certi poteri richiesti. Kiamil pascià presentò poco dopo il rifiuto le proprie dimissioni. La sua nomina a governatore di Aleppo viene riguardata come un castigo. Prima però di adattarsi ad essa, Kiamil pascià, sofferente e per l'età e per gravi acciacchi, temendo di non poter resistere al clima cattivo di Aleppo, si fece visitare dai medici dell'ambasciata, che deposero in suo favore, persuadendo il sultano ad abrogare il decreto della partenza dell'ex granvisir, caduto in sua disgrazia.

Il nuovo granvisir, Halil Rifaat, viene riguardato come un caldo seguace del partito dei vecchi turchi. Prima di assorgere alla più alta carica dello stato egli era governatore di Janina nell'Albania, dove, nella repressione del brigantaggio, si guadagnò innumerevoli meriti, essendosi sempre dimostrato governatore energico e severo, ma nell'istesso tempo imparziale e superiore alle deplorevoli distinzioni di confessione.

Dei nuovi ministri incontra solo l'approvazione generale Tewfik pascià, ministro degli esteri ed ex ambasciatore turco a Berlino. Il ministro del commercio Mahmut pascià ha lasciato cattivo ricordo della sua attività, come ministro delle finanze. Il nuovo ministero non conta fra i suoi membri alcuna personalità politica di carattere spiccato e non può essere riguardato che come un ministero di riforme.

Kiamil pascià governatore di Aleppo. COSTANTINOPOLI 8 (B). L'ex gran visir Kiamil pascià è designato al posto di governatore generale di Aleppo, cosa questa che vien riguardata quasi come un esiglio. La sua partenza per la nuova destinazione era già stata stabilita; dovette però esser sospesa causa una piccola indisposizione che lo costrinse a mettersi a letto.

Nella marina italiana. ROMA 8 (N) Il bilancio della marina è fissato in 27 milioni; non è assegnata alcuna somma ai premi per la marina mercantile. All'apertura della Camera sarà presentata la proroga della legge attuale per la marina mercantile; la proroga sarà di due anni, se nel frattempo non si approvasse una nuova legge.

La presenza della nave *Chioggia* al Pireo e il ritorno della *Mestre* a Costantinopoli, sono un fatto ordinario. Qualora le circostanze lo richiedessero, si staccherebbero navi della squadra attiva. La nave *Iride*, con l'11 di novembre, cessa di far parte della squadra di riserva.

Bourgeois e la politica africana. ROMA 8 (N). Il rinvio al 20 novembre dell'interpellanza Alype, dimostra che il governo francese non ha alcuna volontà di trattare la questione abissina. Si crede che l'interpellanza subirà un nuovo rinvio; in ogni caso, se Bourgeois facesse una dichiarazione sulla politica abissina, Crispi, ove fosse opportuno, risponderebbe subito alla Camera italiana.

ROMA 8 (N). L' *Opinione* dice di non credere alla possibilità che il nuovo ministero francese modifichi la politica della Francia verso l'Italia. I pronostici per il nuovo governo sono tutt'altro che lieti.

La nervosità delle Borse. VIENNA 8 (N) Alla Borsa d'oggi i corsi precipitarono ancora. Le azioni del Credit venivano offerte a 378. Da Berlino e da Londra giunsero pure notizie annunciauti la *déroute* anche in quelle Borse. Le Borse del continente furono impressionate dal discorso del duca di Devonshire, mentre la caduta precipitosa dei corsi alla Borsa di Londra venne determinata dalle notizie allarmanti di Parigi. Il discorso di lord Salisbury annunciato per domani è atteso con la medesima inquietudine come nel febraio del 1888 quello del principe Bismarck. Al ministero degli esteri si riguarda la situazione politica come tranquilla a malgrado del discorso di ieri del sottosegretario del ministero degli esteri, Curzon. Ciò non ostante si prevede per domani una Borsa agitatissima.

La Spagna a Cuba — Le gesta degli insorti. MADRID 8 (B). Gl'insorti di Cuba tentarono di far deragliare un treno diretto a Iagua. Un altro treno fu trattenuto da una banda di ribelli, che poco prima aveva appiccato il fuoco a parecchie case.

La commissione al bilancio francese. PARIGI 8 (B). La commissione al bilancio decise di non accettare le modificazioni proposte dal presidente del Consiglio e dal ministro delle finanze.

La convocazione delle Diete. VIENNA 8 (N). Si assicura che quest'anno le Diete provinciali verranno convocate nel mese di dicembre e solo in breve sessione. Verso la metà del gennaio il parlamento verrà riaperto per esaurire il bilancio finanziario pro 1896. Si crede che a bilancio esaurito seguirà lo scioglimento della Camera.

Per i fatti di Zagabria. ZAGABRIA 8 (B). Oggi è terminata l'inchiesta contro quegli studenti che presero parte alle dimostrazioni ostili alla bandiera ungherese. Gli accusati sono 56: il loro processo avrà luogo lunedì.

La squadra inglese a Salonicco. LONDRA 8 (B). L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che la squadra inglese si vide indotta a portarsi da Lemnos a Salonicco, principalmente per difficoltà d'approvigionamento.

Eccessi contro gli ebrei nel Caucaso. VIENNA 8 (N). Telegrafano da Pietroburgo alla *N. F. Presse*: A Kutais, capoluogo dell' omonimo governatorato del Caucaso, avvennero il 20 ottobre gravi eccessi contro gli ebrei colà dimoranti. Gli eccessi furono causati da un diverbio avvenuto fra una vecchia signora russa ed un ragazzo ebreo, ed assunsero tali dimensioni che dovettero intervenire una *sotnja* di cosacchi ed un battaglione di fanteria. Le violenze della plebaglia contro gli ebrei durarono il primo giorno fino alle nove di sera. Parecchi ebrei vennero gravemente feriti. Il giorno seguente, per tema di nuovi eccessi, gli ebrei non aprirono i negozi ed il ghetto rimase custodito dalla truppa. Durante i disordini venne ucciso un russo che aveva preso le difese della vecchia signora. Per questo fatto vennero arrestati dieci ebrei accusati d'assassinio.

Il cattolicismo in Russia. VARSAVIA 8 (N). Nella Polonia russa vennero chiuse dalle autorità, dietro ordine del governo russo, molte altre chiese e chiostri cattolici.

Dimissioni smentite. PARIGI 8 (N). La *Banque impériale ottomane* smentisce recisamente la notizia delle dimissioni del governatore sir Edgard Vincent.

Tra sovrani e principi. POLA 8 (B). Accompagnato dal gran mastro delle cerimonie, conte Chorinsky, col treno delle 6 pom. è partito per Vienna l'arciduca Carlo Stefano.

Il luogotenente del Litorale nella Liburnia insulare. LUSSINPICCOLO 8 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando d'Este ha ricevuto questa mattina il luogotenente del Litorale, cav. Rinaldini. Nel pomeriggio, a bordo del piroscafo *Quarnero*, il luogotenente è partito per Pola.

La malattia del conte Taaffe. ELLISCHAU 8 (B). Il conte Taaffe ha passato una notte irrequieta ed insonne: il suo stato generale si è fatto oggi peggiore.

La morte di un ex sindaco VENEZIA 8 (N). Nella sua villa di Gargagnago, presso Verona, è morto il conte Dante Serego degli Alighieri, già sindaco di Venezia. La giunta parte domani per assistere ai funerali; gli uffici municipali hanno esposto le bandiere abbrunate.

Il viaggio del ministro Baccelli. MODENA 8 (N). Il ministro Baccelli, accompagnato dalle autorità, ha visitato i monumenti e gli istituti scolastici.

La conferenza D'Annunzio a Venezia. VENEZIA 8 (N). Stasera alle 21 Gabriele D'Annunzio ha letto la sua conferenza *Allegoria dell' autunno,* nella sala del liceo Benedetto Marcello, gremita di un publico distintissimo, nel quale un'infinità di signore. Egli fu accolto da grandi applausi ed ascoltato con attenzione vivissima dal publico, che intuì perfettamente l'arte elevatissima e le finezze di pensiero del poeta. Continui mormorii d'approvazione si fecero udire durante tutta la conferenza, idealizzante la bellezza di Venezia nell'esaltamento autunnale; alla chiusa scoppiò una lunga ed entusiastica ovazione.

Alle 22.50 si tenne all'*Hôtel della Luna* una cena, offerta a D'Annunzio dalla Lega degli insegnanti. Intervennero 40 convitati. Al cominciare del banchetto il prof. Fradeletto portò un caldo saluto al poeta ed al suo compagno intellettuale, il pittore Michetti. Regnò costante la più affettuosa cordialità, nell'intento di festeggiare il poeta. La lieta riunione si sciolse all'una.

Il processo contro i complici di Lega. ROMA 8 (N). *(Cont. vedi «Piccolo della sera» di ieri)*: Terminata la lettura dell' atto d'accusa, incominciano gli interrogatori. Il primo ad essere interrogato è Paolo Lega. Egli si lagna del modo in cui è trattato in carcere. Narra poi che nel 1894 era a Genova, ove s' incontrò con l'attuale coaccusato Zoffilli, col quale contrasse amicizia. Fa la storia delle sue peregrinazioni, già narrata durante il primo processo; tenta d'esporre le sue teorie anarchiche, ma il presidente ne lo impedisce. Dice che andò a Gambettola a trovare lo Zoffilli, perchè voleva vedere gli amici prima di comunicare un attentato che poteva procurargli l' ergastolo. Nega recisamente d'aver ricevuto danaro dallo Zoffilli, dichiara che non dirà mai chi gli abbia dato le 80 lire trovategli addosso nel momento dell' arresto. Esaurito l'interrogatorio del Lega, l' udienza è rinviata a domani.

Grave fatto di sangue a Roma. ROMA 8 (N). Eccovi più diffusi particolari sul grave fatto di sangue, avvenuto oggi, di cui vi ho telegrafato un cenno per il *Piccolo della sera*. Giuditta Chiovenda e Alcide Cipriani, entrambi impiegati alla tipografia della Camera, si amavano. Oggi, verso mezzogiorno, passeggiavano insieme verso il campo marzio; il Cipriani era entrato un momento in un botteghino del lotto, la Chiovenda si era fermata sulla soglia. Due giovani, che da qualche tempo li seguivano, incominciarono ad insultare la ragazza: il Cipriani, uscendo, rispose loro per le rime; uno dei due, allora, tratto rapidamente un lungo coltello, ne vibrò prima un colpo nel petto al Cipriani, poi uno nel ventre alla Chiovenda. Compiuto il misfatto, il feritore ed il suo compagno si diedero alla fuga. I feriti furono portati tosto all'ospedale, ove alla Giuditta fu praticata la laparatomia; il Cipriani aveva leso un polmone ed è morto stasera, avendo al capezzale il padre. Il povero giovane, nel delirio della febbre, chiamava continuamente la mamma e Giuditta. Questa pure è moribonda ed è perduta ogni speranza di salvarla. L'uccisore ed il suo compagno, scoperti da alcuni impiegati dell'Unione militare, furono tratti in arresto. Dapprima tentarono di negare, ma poi dovettero finire col confessare.

Il suicidio di un delatore. VIENNA 8 (N). La *N. F. Presse* ha da Praga: Questa sera, certo Venceslao Cizek si è ferito mortalmente con tre colpi di rivoltella, nei giardini della *Karlsplatz*; trasportato all' ospitale spirò durante la notte. Il suicida era stato condannato nel processo dell'*Omladina* a sei anni di carcere. Il giorno 5 del mese corr. era stato rimesso in libertà in seguito all'amnistia proclamata per i delitti politici. Il Cizek, nel processo dell' *Omladina*, aveva fatto ampia confessione e dato all'autorità esaurienti indicazioni circa l' organizzazione e l'attività della società. Rimesso in libertà egli si trovò privo di mezzi e, causa il suo contegno nel citato processo, non potè trovare a Praga presso alcuno nè aiuto nè lavoro. Oltre di ciò pareva che egli temesse la vendetta dei propri compagni. Sembra che tutte queste cause lo abbiano spinto al suicidio. Prima del processo dell' *Omladina*, il Cizek era stato segretario del *club* parlamentare dei giovani czechi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*, da «quel dei fasci per aver cantà in italian» soldi 30; da G. per un ritrovo sfumato soldi 20; da A. G. guarito dal mal di pancia prodottogli dall'acqua d'Aurisina, soldi 30.

Il bollo ai giornali. I due deputati giovani czechi, dottori Herold e Kaizl, nell'ultima seduta della commissione al bilancio, proposero che venisse abolito il bollo sui giornali e attaccarono quella disposizione di legge per la quale i giornali ufficiali sono esenti dal bollo.

Secondo i diari viennesi, la risposta del ministro delle finanze, dott. Bilinski, fu la seguente:

«Il bollo sui giornali dà allo Stato una rendita di annui fior. 1.700.000 circa, cui non è facile rinunziare. Dal punto di vista teorico, ammetto che la disposizione di legge che accorda ai giornali ufficiali l' esenzione dal bollo non sia perfettamente equa.»

E' qui tutto; e, per una questione di simil genere, che attende da parecchi anni di veder aprirsi una via d' uscita, bisogna tutti convengano che quelle dichiarazioni ministeriali sono assai povera cosa. Fortunatamente si tratta d'uno scambio di domanda e risposta, avvenuto in seno ad una commissione; cosicchè ci rimane ancora la speranza che dalla sede commissionale la questione possa essere portata — e con miglior fortuna fors' anche! — alla Camera. Staremo dunque a vedere come la va a finire.

Gli enotecnici italiani in Austria-Ungheria. Telegrafano da Roma al *Corriere della sera*: «Col 1.o dicembre, i nostri enotecnici a Vienna e a Budapest trasferiranno la loro sede a Fiume e Trieste, dove la loro presenza gioverà ad appianare le difficoltà che sorgono spesso con la dogana austro-ungarica circa lo sbarco dei nostri vini in quei due importanti porti.»

Nomina. In questi giorni dal Vicariato vescovile di Trieste si procedette alla copertura del posto di segretario della cancelleria concistoriale, occupato fino a poco tempo fa dal dott. don Giuseppe Ivanich. Il nuovo segretario è il giovane dott. don Antonio Mecchia, di Muggia, da poco ritornato dagli studi teologici compiuti al Seminario romano di S. Apollinare e recentemente consacrato sacerdote.

Commemorazione rimandata. La Direzione Generale di Publica Beneficenza, è solita di far celebrare nel novembre di ogni anno, nella Cappella della Pia Casa de' Poveri, un solenne ufficio divino, in commemorazione dei defunti benemeriti dell'Istituto. Quest' anno però, siccome la detta Cappella è in restauro l'Ufficio funebre viene differito al gennaio p. v.

La paura del freddo ha determinato negli onorevoli, che compongono la Delegazione municipale, un vero trasporto per il comodo e mai abbastanza raccomandato uso delle stufe, contro il freddo. Nell'ultimo verbale della Delegazione, troviamo, di fatti, le seguenti spese: di f. 1150, per riparazione alle vecchie stufe ed acquisto di nuove, per le scuole comunali; di f. 160, per riparare alcune stufe degli uffici municipali; di 140 per riparare quelle del nosocomio; di f. 40 per allargare quella del parroco dell'ospitale; e infine di f. 113 per introdurre una stufa nella sala di riunione delle ricoverate nel manicomio.

Il Comune e le lezioni di stenografia. Per aiutare la «Unione Stenografica triestina», che, come è noto, impartisce un corso serale gratuito di stenografia, la Delegazione municipale deliberò di accordare alla «Stenografica» l'uso gratuito d'una stanza della civica scuola reale, la sua illuminazione e calefazione, nonchè il sussidio di f. 100.

La Beneficenza publica nel mese di ottobre. I seguenti sussidi furono erogati nel mese di ottobre p. p. dalla Direzione Generale di Beneficenza, a mezzo della Pia Casa dei Poveri: f. 2129 per sussidi mensili fissi a famiglie ed a singole persone; f. 1044 in sussidi straordinari; 25 coperte di lana, 180 paia stivali usati; 112 altri indumenti diversi; sei vestiti nuovi completi e 26.150 razioni di minestra.

Arrivo d'un Yacht. Ieri, verso mezzogiorno, arrivò nel nostro porto il *yacht* a vapore *Veglia* di proprietà del barone Rothschild di Vienna.

E' stato costruito nel cantiere dei signori D. e W. Henderson di Glasgow, sopra disegno dell'ing. navale sig. Wattson. Ha forme svelte e slanciate; misura in lunghezza 399 piedi inglesi. E' ormeggiato in Sacchetta, ove verrà completato il suo arredamento.

Alle prime prove raggiunse la velocità di 15 1/2 miglia all'ora.

Il battello è comandato dal capitano Edmondo Ströll già tenente del Lloyd; comandante in seconda è il sig. Francesco Radivo, triestino. Ha 30 uomini d'equipaggio tutti appartenenti alle coste del Litorale.

Partito da Wemyss Bay in Scozia, sabato 2 corrente, il *Veglia* percorse la distanza di 289 miglia fino a Waterford in Irlanda con vento contrario e mar grosso in 18 ore. Arrivato a quest'ultimo porto sbarcò il pilota, poi proseguì fino a Gibilterra ove si rifornì di carbone.

La macchina è ancora sotto la direzione dei macchinisti inglesi che la costruirono e qui verrà presa in consegna dal I macchinista di bordo sig. Giuseppe Probst.

Il *yacht* non venne ancora classificato, sappiamo però che andrà compreso nella *Yacht-Esquadre*, che ha la sua sede a Pola ed ha il diritto di issare la bandiera della marina da guerra. Fino a disposizione contraria del proprietario, il *yacht* si fermerà qui.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Angela Grion, ci sono pervenuti dal sig. Policarpo Vianello fiorini 10, a favore del fondo per artisti impoveriti, istituito dal Circolo artistico.

Dai signori coniugi Giovanni Costi pervennero al Comitato organizzatore della serata della Società «Amici dell'infanzia» al Politeama Rossetti f. 40.

Pervennero inoltre allo stesso Comitato, fior. 10, dal sig. Alessandro Costantinovich.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale approvò la spesa di f. 30 per due stemmi comunali da porsi sulle sedi del capodistretto di Barcola e del sottocapo di Servola; di f. 20 per riparare i serramenti dell' edificio in cui sono ricoverate le alienate.

Per i nostri commercianti. Presso l'ufficio di Borsa è ostensibile una lettera di una ditta di Lipsia, la quale si dichiara pronta ad accettare la rappresentanza di case triestine sulla piazza di Montevideo.

Presso la Camera di commercio ed industria Temesvar è stato creato un apposito ufficio di esportazione il quale si incarica di fornire informazioni sul credito delle ditte del suo circondario, nonchè sulle condizioni di produzione ed altre dell' Ungheria meridionale.

Per le prossime Assise sono stati fissati altri tre dibattimenti: Il 18 corrente in confronto di Giuseppe Sagher, per crimine di libidine contro natura, previsto al paragrafo 129 littera b Codice penale; presiederà il presidente del Tribunale provinciale sig. Michele Urbancich, fungendo quali giudici il consigliere dott. Bognolo e l'aggiunto dott. Pederzolli. Il 19 comparirà dinanzi ai giudici Matteo Mandich accusato del delitto di sedizione commesso mediante stampato; il dibattimento sarà presieduto dal cons. cav. Defacis, assistito dai giudici consiglieri Huber e Deiak. Il 20 sarà tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe Hussu, per crimine di uccisione, sotto la presidenza del cons. cav. de Nadamlenzki, giudici il cons. cav. Maffei e l' aggiunto Pederzolli.

Partenza. Nella notte levò l'àncora dal nostro porto il yacht reale ellenico *Sfakteria* diretto per Fiume, dove imbarcherà la famiglia reale di Grecia.

La natività e la mortalità a Trieste, nella settimana dal 27 ottobre al 2 novembre, fu la seguente: nati: maschi 45, femine 40; morti: maschi 37, femine 36. Fra questi 73 morti, si contano 35 fanciulli inferiori ai sei anni.

Le cause dei decessi sono le seguenti: per tisi polmonare, 10; difterite e croup, 9; malattie infiammatorie degli organi respiratori, 6; enterite, 6; debolezza senile, 6; debolezza congenita, 6; scarlattina, 1; dissenteria, 1; apoplessia, 1; degenerazioni cancrenose, 1; altre malattie, 25; accidentali, 1.

I rioni di S. Giacomo e S. Giovanni ebbero 10 casi di morte per ciascuno; quelli di Barriera vecchia e del Farneto, 9; di

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 17

Non era affatto in lui l'aspetto ordinario di un colpevole.

— Eppure egli ha l'aria di un onest'uomo e molto intelligente, pensava il signor Pénissot. Questo non prova nulla, poichè siffatte persone sono le peggiori, quando ci si mettono. Ma sono più portato a credere che sia stata la passione che abbia armato il suo braccio, più che la cupidigia d' una bella dote.

— Mi avete fatto chiamare, signore? — domandò il dottore Dauray vedendo che i due uomini lo guardavano in silenzio.

— Sì, signore — rispose il giudice d' istruzione imponendo la più grande calma all'espressione del suo viso. — Abbiate la compiacenza di sedervi.

— Perdonatemi di avervi fatto aspettare — aggiunse Roberto prendendo una sedia e sedendosi. — Ma sono stato molto occupato in compagnia del dottore Bonnardau, intorno al corpo del signor di Noinville; e ho dovuto fare un po' di toeletta, prima di presentarmi dinanzi a voi, poichè avevo le mani piene di sangue.

— Il mio tempo appartiene alle mie funzioni, signore, ed io non lo mercanteggio, quando si tratta di qualche grande dovere!

Il giudice respirò fortemente e riprese:

— E' al signor dottore Roberto Dauray che ho l'onore di parlare?

— Sì, signore.

— Abitante in...

— Via Lafayette, N. ***

— Molto lungi di qui, a quanto sento.

— Infatti.

— Siete stato voi che avete risposto alle prime grida della signora contessa di Noinville, penetrando in questo palazzo?

— Io, precisamente.

Roberto rispondeva con semplicità, senza imbarazzo e senza inquietudine veruna.

Tanto sangue freddo sorprese il magistrato.

— E' un uomo troppo intelligente, pensava egli, per non prevedere le domande che gli verranno fatte, e, se non se la dà per intesa, si è che ha preparato tutto un piano di difesa e che crede di allontanare qualunque sospetto.

S'indovina che il sangue freddo di Roberto proveniva dal motivo sufficentissimo che cioè egli non aveva nulla a rimproverarsi, e che era le mille miglia lontano dal credere che fosse l'oggetto dei sospetti della giustizia.

Del resto, nello stato di mente in cui si trovava non poteva preveder nulla.

Non bisogna dimenticare che stava per uccidersi dalla disperazione d'amore, credendo Giovanna perduta eternamente per lui; che, moralmente, egli era già morto, se così possiamo esprimerci, nel momento in cui, per una rivoluzione brusca quanto un cambiamento d'incantesimo, Giovanna gli era apparsa vedova libera, e oramai nella possibilità di appartenergli.

La commozione era stata così inaspettata, così inattesa e violenta, che lo scosse in tutte le fibre più intime e più sensibili, e per un fenomeno facile a spiegarsi, l'altra parte, gli aveva fatto dimenticar tutto.

Non si rammentava più che era stato lì lì per uccidersi.

Non si rammentava più della lettera che aveva scritta a sua madre.

O meglio, quantunque avesse saputo tutto questo, il suo pensiero non vi si era punto fissato, dopo che aveva tenuto Giovanna nelle sue braccia, dopo che aveva visto morto il conte di Noinville.

Viveva nel presente, trasportato dal turbine degli avvenimenti.

Non doveva tardare a tornare in sè.

Bastò una parola per rendergli il sentimento della realtà.

— Dove eravate — gli disse il signor Didier de La Tour — quando avete udito gridare la signora contessa.

— Dov' ero? — ripetè Roberto trasalendo.

— Sì — fece il giudice a cui non era sfuggita la sensazione del giovine.

Continua **Arturo Arnould**

Cittavecchia 6; di S. Vito, 4; di Barriera nuova e di S. Anna, 3; di Cittanova, 2; di Rojano, 1. Nei distretti di Prosecco e Basovizza si ebbero 4 casi di morte per ciascuno. Il rimanente negli ospedali.

In mare. Il lloydiano *Maria Teresa*, proveniente da Kobe, partì il 7 corr. da Bombay per Trieste.

Suicidio o disgrazia? Sulla via che conduce a Cattinara, salendo a destra, poco dopo la villa Sartorio, si incontra una stradicciuola dalla quale si accede alla campagna Collioud e a varie altre realità, dalle vaste dimensioni, che si estendono fino al cimitero. Infilata quella stradetta, c'è a circa 200 passi a sinistra, un gruppo di tre o quattro casipole, addossate l'una all'altra. Una di queste, segnata col 262 di Santa Maria Maddalena superiore, appartiene, assieme ad un tratto di terreno, che si estende all'ingiro, al villico Giovanni Maria Pettaross, e vi abitano, assieme a lui, i suoi genitori, la moglie sua, e quattro figlioletti, il maggiore dei quali ha sei anni, la minore due anni e mezzo.

Dal mese di settembre dello scorso anno, il Pettaross aveva assunto al proprio servizio in qualità di domestica e per sorvegliare i bimbi certa Giovanna Babuder, di anni 20, da Matteria, una povera ragazza deforme, piccola di statura, col collo piegato sempre a sinistra, il fianco sinistro sporgente in fuori. Quando aveva circa dieci anni, quella povera diseredata dalla fortuna, cadendo da un albero, nel suo paese natio, si era fratturate alcune costole, aveva riportato alcune lesioni interne; accolta all'ospedale, era guarita, ma era rimasta deformata a quel modo. Ella era poi sempre malaticcia e di carattere cupo, taciturno. Quando aveva un po' di tempo libero, si poneva in un angolo della cucina, presso il focolaio, ed ivi, giacchè sapeva un po' leggere e scrivere, apriva il suo libro da Messa, e pregava.

Quasi ogni otto giorni ella veniva colta da acuti dolori di testa e allora pregava i suoi padroni, che l'amavano come figlia, di lasciarla rimanere a letto tutto il giorno, senza nemmeno prender cibo. Quando, in campagna qualcuno dei villici del vicinato le dirigeva la parola, ella non rispondeva che a monosillabi; sfuggiva la compagnia, e alla domenica si ritirava sotto un'albero in fondo della tenuta, ed ivi stavasene giocando coi bimbi dei suoi padroni.

Ieri nel pomeriggio, verso le 3 e mezzo, il Pettaross entrando in cucina per bere un po' d'acqua, vide la Babuder vicino alla porta che gli disse: «Sior paron, adesso vado a ingrumar radicio». E si diresse infatti in campagna. Il Pettaross ritornò al lavoro da un'altra parte. In casa non rimase che il padre del Pettaross, e la piccina di due anni e mezzo.

Verso l'imbrunire, tutti tornarono a casa meno la domestica; l'attesero una mezz'ora, il Pettaross credendo fosse stata colta dal suo solito male di testa, andò in cerca di lei per la campagna, ma invano.

Nel frattempo, il padre del Pettaross uscì di casa e dirigendosi per caso verso il pozzo, che trovasi a pochi passi di distanza, fra due alberi, si accorse come su d'una pietra, a terra, ci fossero le scarpe della Babuder. Le prese seco, le portò a casa e quando il figlio fece ritorno gliele mostrò, e così sorse tosto in loro il dubbio che la sventurata si fosse annegata nel pozzo, che è profondo circa 8 metri; l'acqua però vi si trova a solo un metro e mezzo d'altezza. Legata una corda ad un gancio, il Pettaross la calò e si diede a pescare; e infatti sentì subito come qualche cosa di pesante venisse a galla e calato un fanale nel pozzo, vide galleggiare un corpo di donna col viso rivolto in giù, che dalle vesti riconobbe la sventurata Babuder.

Un giovanotto del vicinato si recò tosto, di corsa, al commissariato di S. Giacomo, da dove l'ispettore Ciadez telefonò alla Guardia medica, e si recò poi sul luogo egli stesso coll'ufficiale di polizia Moschini, per i debiti rilievi di legge.

Appena giunti colà, alcuni uomini, per ordine loro, calarono nel pozzo una grossa corda con un altro gancio, e colle debite cautele fu estratto il cadavere della Babuder, che fu deposto poco lontano, sull'erba. Poco dopo giunse, dalla Guardia medica, il dott. Strasser, il quale constatò il decesso, avvenuto da circa due o tre ore, per annegamento. La Babuder aveva la bocca aperta, gli occhi chiusi, le dita delle mani e dei piedi irrigidite; vestiva una giacchetta scura a righe, sottana scura, comune, grembiale azzurrino, calze grigie.

Nessuno della famiglia dei Pettaros riuscì a dare dilucidazioni, che potessero stabilire con certezza se si tratti di un suicidio o di una disgrazia accidentale. La prima ipotesi però sarebbe da accogliersi con maggior probabilità di non errare, giacchè essendo il parapetto del pozzo alto circa un metro le sarebbe stato necessario di sollevarsi, essendo la Babuder piccola di statura e deforme. Sembra quindi ch'ella, stanca della vita, forse in un momento in cui la cefalea l'assaliva più forte, si sia gettata nel pozzo con la ferma intenzione di trovarvi la morte.

Circa un mese fa era giunta qui, da Matteria, la madre della Babuder, alla quale la ragazza aveva consegnati i suoi piccoli risparmi. La sventurata ha qui due fratelli ed anche altri parenti.

L'ufficiale Moschini e l'ispettore Ciadez salirono nella stanza in cui dormiva la Babuder, e presero nota degli effetti ad essa appartenenti: alcuni vestiti parte buoni e parte laceri, un paio d'orecchini d'oro che la poveretta aveva comperato dalla sua padrona, una crocetta di madreperla, un anello di poco valore, un libro di preghiere, alcuni rosari ed alcune imagini di santi. Questi oggetti furono lasciati in custodia al Pettaross, il quale fu incaricato di far avvertire la madre della giovane della avvenuta disgrazia.

Esaurite le formalità di legge, il cadavere della Babuder fu trasportato col carrettone dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Giusto.

Morti improvise. Ieri verso le $4^1/_2$ pom., la vedova Maria Gregoratti, affittastanze al N. 6 di via S. Francesco, volendo entrare nella camera affittata all'agente disoccupato Costantino Marco, d'anni 59, da Trieste, per fare la solita pulizia, trovò chiusa la porta. Picchiò parecchie volte, ma nessuno rispose. Credendo allora che il suo inquilino fosse uscito con la chiave in tasca, entrò in un'altra camera attigua e, levato un armadio che ostruiva una seconda porta che comunica con la camera del Marco, l'aprì con un'altra chiave e vi entrò. Ma con grande suo stupore vide il povero agente disteso a terra in maniche di camicia, freddo cadavere. Una guardia che trovavasi di servizio in quei paraggi, si recò tosto alla Stazione centrale di soccorso, da dove accorse sul luogo il dott. Strasser, il quale constatò che il Marco era morto durante la notte in seguito ad aneurisma. Il pover'uomo era molto dedito ai liquori.

Informata del fatto la Direzione di polizia, giungevano sul luogo per i rilievi di legge il commissario cav. Falser e l'ispettore sig. Fulizio, che ordinarono il trasporto del cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto; ciò che fu fatto mediante il carrettone dell'impresa Zimolo. Nelle tasche del Marco non si trovarono che 18 soldi. Egli era separato dalla moglie (che abita in via del Tintore N. 4) da circa 8 anni. Lascia un figlio, che è conduttore di omnibus dell'impresa Enei, ed una figlia che convive con la madre.

*** *Ieri mattina moriva improvvisamente in seguito ad insulto apoplettico, il salumaio Pietro Tonello, d'anni 50, friulano, ammogliato, senza figli, abitante al primo piano della casa N. 19 di via di Riborgo.* Il Tonello, che da molti anni dimorava nella nostra città, era di carattere allegro, gioviale ed era ben visto da tutti i suoi clienti per la sua onestà e lealtà.

Eleonora Duse al Teatro Comunale. Le tre annunciate rappresentazioni di Eleonora Duse al Teatro Comunale avranno luogo le sere di domenica 17, martedì 19 e mercoledì 20 corr. Le produzioni scelte sono: *La signora dalle camelie* di Alessandro Dumas, — *Cavalleria rusticana* di G. Verga e *La Locandiera* di Carlo Goldoni, — *Casa paterna* di E. Sudermann. A fianco della grande attrice vi sono alcuni attori favorevolmente noti, quali il De Sanctis, il Galvani, il Cappelli, ecc.

La notizia della venuta di Eleonora Duse a Trieste non ha bisogno essere di accompagnata da speciali fervorini. Al bigoncio del teatro le prenotazioni si susseguono vertiginosamente e alla più geniale delle attrici moderne si preparano le più festose accoglienze.

Il palchettisti ed abbonati della passata stagione di carnovale-quaresima 1894-95 avranno il diritto di confermare i loro palchi e poltrone fino ai 15 corr.

Politeama Rossetti. Questa sera, con la terza rappresentazione del *Trovatore*, ha luogo la serata d'onore del sig. Rawner. Dopo il secondo atto l'egregio artista canterà la romanza dell'opera *L'Ebrea*.

Teatro Fenice. Questa sera la compagnie Zacconi-Pilotto replica *L'Onore* di E. Sudermann. Domani replicherà *Il Matrimonio di Figaro* che, dopo il lieto e franco successo riportato, varrà senza dubio a richiamare al teatro un publico affollatissimo.

Teatro Filodramatico. Iersera la sala era bene popolata. L'esecuzione dei due primi atti di *Giorno e notte* e della *Gran via* meritarono applausi ai principali autori. Nella popolare zarzuela piacque sopratutto il terzetto dei ladri.

Questa sera *Armi ed amori*.

Tavoleggiante infedele. Verso la fine dello scorso mese, veniva arrestato a Trieste Giovanni Narath, tavoleggiante, da Graz, il quale aveva abbandonato il lavoro, trattenendosi l'importo di 93 fiorini, affidatogli dal suo principale, ed era stato quindi accusato del crimine d'infedeltà.

Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina, sotto la presidenza del cav. cons. de Nadamlenzki, fungendo quali giudici i consiglieri Maffei e Deiak, nonchè l'aggiunto Degiovanni; P. M. Okretich; difensore l'avv. dott. Padovan.

Pienamente confesso, il Narath venne condannato a 3 mesi di carcere.

Sigarette falsificate. Iermattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di Simeone Gabrielli, di 42 anni, da Trieste, mai punito, accusato del delitto previsto al § 24, della legge gennaio 1870, B. L. I N. 19, che vieta la falsificazione di tabacchi messi in vendita dallo Stato. Diceva l'atto di accusa che il Gabrielli, essendo tavoleggiante nel caffè *all'Aurora*, in via della Barriera vecchia, spacciava agli avventori sigarette *Sultan* ed *Erzegovina* falsificate e che l'imitazione era così perfetta ch'era quasi impossibile distinguerle da quelle reali. Un giorno una delle sigarette false venne in mano di persona addetta all'autorità di finanza, la quale denunciò tosto il fatto.

Il Gabrielli confessò ampiamente la sua colpa e la Corte, avuto riguardo alla anteriore incensurata condotta di lui, lo condannò, in via di mitigazione di pena, a 3 giorni di arresto.

Piccolo incendio. Ieri, nel pomeriggio, verso le 4, l'appostamento dei vigili di piazza Lipsia venne avvertito che al primo piano della casa N. 3 della riva dei Pescatori, era scoppiato un incendio. Recatisi sul luogo il capoposto con alcuni pompieri, al loro arrivo trovarono che ormai non vi era più bisogno dell'opera loro, giacchè quelli di casa avevano già spento il piccolo incendio ed avevano allontanato ogni pericolo. La causa va ricercata nella circostanza che una signora erasi appressata con una candela in mano ad un armadio ed apertolo, vi cercava un vestito. Accidentalmente la fiamma si apprese ad uno degli abiti e da questo si propagò in un attimo agli altri. Il danno non è rilevante.

Epilessia. Il macellaio Giovanni V. di anni 35, mentre transitava ieri mattina alle 10 per piazza Nuova, venne colto da un assalto epilettico e stramazzò a terra. Una guardia di p. s. telefonò tosto alla Guardia medica, da dove giunse il dott. Plitek che coll'aiuto di due guardie municipali unitamente alla guardia di p. s. suddetta lo fece porre in una lettiga e trasportarlo alla Stazione centrale di soccorso dove gli furono prestate le debite cure. Il V. cadendo riportò una non lieve ferita alla testa.

Caduta. Ieri, alle 5 pom., il facchino Giovanni Vian, d'anni 43, abitante in via Petronio N. 1, transitando per la piazza S. Giovanni, completamente ubriaco, inciampò e cadde a terra. Sollevato da una guardia di p. s., fu accompagnato alla Guardia medica, da dove, avute le prime cure, fu condotto, mediante vettura, a casa sua.

Durante il lavoro. Il facchino Pietro Schernovich, d'anni 18, abitante in via del Molino a Vento N. 29, ieri alle $4^1/_2$ pom., mentre era intento a trasportare del materiale sull'armadura di una casa in costruzione in via del Farneto, cadde dall'altezza di 3 metri e riportò alcune contusioni al cubito sinistro ed al ginocchio destro. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure necessarie dal dott. Tempesta.

Gli animali.., mascalzoni. Lo stalliere Martino Zesmich, d'anni 29, abitante in via dell'Olmo N. 8, mentre, ieri mattina, alle 7, somministrava la solita razione di foraggio ad un cavallo, questo lo ricompensava con una grave morsicatura all'avambraccio destro.

Il povero stalliere ricorse alla Guardia medica ove il dott. Fonda gli cauterizzò la ferita.

A proposito del cane.., mascalzone che, come narrammo ieri morsicò il sig. E. Pregler, ingegnere, rileviamo che ne è proprietaria certa Anna Struzzi, abitante al pianterreno della casa N. 14 di via del Bosco. L'ingegnere si era recato in quei pressi per visitare una tettoia; il cane che era legato lì vicino, addentò le gambe del sig. Pregler il quale non s'era accorto della sua presenza. La Struzzi si affrettò poi a cucire i vestiti lacerati del sig. Pregler.

Fuggito dalla casa paterna. La locale Direzione di polizia ricevette l'annunzio che lo studente ginnasiale quattordicenne Eugenio Zimmermann di Lipsia era fuggito dalla casa paterna. Eccone i connotati: è di statura media, forte, di faccia ovale, occhi celesti, capelli biondoscuri, ha un vestito grigio, con berretto da scolaro.

Echi di un ferimento. — Arresto. Nella sera del 1. corr., come a suo tempo abbiamo raccontato, insorgeva una rissa, in città vecchia, fra varie persone, e nella colluttazione veniva ferito gravemente certo Daniele Sikich, il quale, per le necessarie cure, dovette venire trasportato all'ospedale. In seguito alle indagini fatte dall'ufficiale di polizia Titz, l'autore di questo ferimento venne scoperto nella persona di un tale Antonio del fu Giuseppe Latincich, detto *El zoto Ciosa*, di 29 anni, pittore di stanze, nato a Venezia, ma pertinente al Comune di Traù, il quale venne arrestato per opera del funzionario suddetto, coadiuvato dagli agenti Decolle e Pirz.

Il Latincich è anche ricercato per crimine di furto dal Tribunale di Spalato, e ciò fino dall'anno 1893.

Rissa e ferimento. Ieri sera, alle $9^1/_2$, il carbonaio Antonio Pertot, d'anni 33, da Canale, abitante in via del Molino a vento N. 50, trovavasi a bere in compagnia di tre suoi colleghi nello spaccio di vini al N. 1 di via del Salice, quando insorse fra loro una vivace contesa per questioni d'interesse. I contendenti si percossero a vicenda coi recipienti, ma la peggio se l'ebbe il Pertot, che riportò una grave ferita alla testa con recisione di tre arterie. Accorsa una guardia di p. s., accompagnò il ferito alla Guardia medica e di là, poi, mediante vettura all'ospedale. La guardia di p. s. Moretti riusciva ad arrestare poco dopo in piazza della Barriera vecchia, il carbonaio Giacomo Cobal, d'anni 25, da Tolmino, abitante in via dei Gradi N. 1, quale presunto autore del ferimento. Gli altri due riuscirono a fuggire.

L'orologio americano rubato. Dalle indagini fatte dall'autorità di polizia si rilevò che l'orologio americano rubato, del quale abbiamo fatto cenno ieri, era di proprietà della signora Carolina Reiss. L'oriuolo fu impegnato da ignoti ladri al monte di pietà per fior. 6 e 30 soldi; partecipatone avviso alla danneggiata, ella si affrettò a ricuperarlo.

Mauro e non Maurich è il cognome di quel tavoleggiante del *Caffè Adriatico*, al quale i soliti ignoti fecero il brutto scherzo di trafugargli il *paletot* d'inverno.

Furto. Ieri, verso un'ora pom. il cocchiere Giovanni Caslovich, da Capodistria, al servizio del sig. Strudthoff, abitante in via delle Acque N. 11, volendo prendere l'orologio che teneva rinchiuso in un baule — nel quale trovansi tutti gli effetti del suo vestiario — deposto su di un tavolazzo nella rimessa, osservò che il gancio del lucchetto era rotto. Sorpreso, esaminò tutti gli oggetti contenuti nel baule e constatò che gli erano stati involati l'orologio d'argento del valore di f. 5, più due banconote una da 10 e l'altra da 5 fiorini, frutto de' suoi risparmi. Il furto fu denunciato all'Ispettorato di via Chiozza. E poche ore dopo l'ispettore Fulizio potè arrestare nella rimessa in parola Luigi Badiora, d'anni 20, nato a Trieste e pertinente a Treviso, stalliere e Carlo Rais, d'anni 17, nato a Trieste e pertinente al Montenegro, stalliere disoccupato, che dormivano assieme al derubato, quali sospetti autori del furto. Dopo un breve interrogatorio furono condotti in via Tigor.

Il ben servito d'un cameriere. Giovanni Stritof, d'anni 27, abitante in via di Rena N. 1, cameriere al Lloyd, ieri alle 11 ant. venne a diverbio col suo padrone per ragioni di servizio e volendo licenziarsi immediatamente si esprimeva verso il suo principale con termini poco parlamentari, esigendo prontamente il proprio libretto di servizio con la relativa dichiarazione. Il contegno spavaldo del cameriere diede ai nervi al principale, il quale invece di consegnargli il libretto gli somministrò un paio di bastonate, in modo da cagionargli alcune contusioni alla faccia ed al collo.

Lo Stritof ricorse alla Guardia medica per le debite cure e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Furti e furticelli. La signora Maria Pizora, abitante a Sant'Anna N. 218, si avvide ieri d'essere stata derubata di una collana d'oro con medaglione, del valore di f. 40 che ella teneva in un armadio.

Alle 3 pom. di ieri, al Punto franco, venne arrestato, per furto di caffè, certo Giuseppe Artico, d'anni 28, da Trieste, operaio. Pure al Punto franco ieri mattina alle 5 vennero arrestati i facchini Matteo Korm, d'anni 29, da Capodistria e Martino Laurencic, d'anni 32, da Trieste, perchè trovato in possesso di uva *passa*, derivante da furto.

Quelli che non pagano. Ieri notte in un Caffè in via Cavana venne arrestato il giornaliero Giovanni Castellani, d'anni 19, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

I cantanti a spasso. Per avere turbata la publica quiete con smodati canti ieri notte in via delle Sette Fontane, vennero arrestati Giuseppe Silich, d'anni 18, calzolaio e Michele Barbich, d'anni 20, facchino da Trieste.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.7, ore 2 pom. 15.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.7— — Oggi: Alta marea 5.6 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 9.39 pom.

Ogni giorno una. Alla stazione. Il nostro Codicelli si è messo a fare il conduttore sui treni ferroviari.

Alla partenza di un diretto, dice ad una signorina che non si decide a salire nel vagone:

— Salga presto! Il treno sta per muoversi.

— Ma io devo dare un bacio a mia sorella — risponde la signorina.

— Salga, salga, ci penserò io! — esclama Codicelli.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. - (ore 8, B) - „Il Trovatore“ in 4 atti. - Serata d'onore del tenore sig. Giacomo Rawner.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica Zacconi-Pilotto - (ore 8) - „L'onore“ in 4 atti,

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „Armi ed amori“ in 3 atti.

Borse e Mercati.

Rivista finanziaria. 8 Novembre. Le borse, che oggi dimostrarono in principio abbastanza resistenza, chiudono generalmente in forte „deroute“. Nella solita breve rivista delle chiuse estere che segue appiedi, notiamo gli ultimi corsi. Rileveremo però che a Parigi, l'Italiana era caduta a 86.75 e chiude a 87.—, mentre le Banche ottomane, da 603.— in apertura, caddero sino 575, per riprendere di soli 5 franchi. La chiusa di ieri era 603.75, perciò il ribasso è di franchi 23.75! La Rendita turca nuova segnava ieri 22.22 ed oggi 21.40; i Lotti 113.75, mentre ieri si quotavano a 118.12. — Berlino e Vienna dopo borsa erano pure flacchissime ed il Credit oscillò da 383.50 a 379.50 per riprendere a 381.50 e rimanere 379.75; Staatsbahn 377.50.

Il generale tracollo va ascritto al discorso sfavorevole per le cose della Turchia, pronunciato dal sottosegretario inglese, duca di Devonshire, che si conobbe in chiusa di tutte le borse. Si spera che il discorso che domani sarà fatto da Lord Salisbury rassicurerà gli animi tanto agitati. Inoltre, a quanto pare, si ebbero anche oggi forti esecuzioni alla borsa di Parigi. Dopo borsa la Rendita Italiana nota 86.80. Azioni minerarie naturalmente fiacchissime.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 8. Novembre. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 239.10, Rubli —.—, Rendita Italiana 86.60. (La chiusa precedente segnava: 241.75, 220.35, 87.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.42, Rendita 93.12, Meridionali 668.—, Mediterranee 491.—. (La chiusa precedente notava: 106.21, 93.37, 668.50, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.40, poi 86.75 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 99.92, Italiana 87.—, Spagnuolo 65.37, Banche ottomane 580.—, Lotti Turchi 113.75, (La Chiusa precedente notava: 100.17, 87.55, 66.—, 603.75, 118.12).

Qui: Rendita Italiana da 85.50 a 86.—, Credit da 379.— a 381.—.

Listino. Napoleoni $9.57^1/_2$ a $9.59^1/_2$, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.05 a 12.08, Londra 120.60 a 120.80, Francia 47.80 a 47.95 Italia 45.— a 45.10 Banconote italiane 45.05 a 45.20, Banconote germaniche 58.90 a 59.—, Rendita austriaca in carta 99.60 a 100.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 120.75 a 121.—, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone, 98.50 a 98.75, Credit 384.— a 389.— Italiana 86.10 a 86.50, Lotti turchi 61.— a 62.—, Serbi 34.50 35.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.—.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.92, Rendita italiana 5% 87.—, Rendita spagnuola esterna 65.37, Azioni Banca Ottomana 580.—.

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 241.25, Rendita turca nuova 21.40, Cambio Londra 252.80, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 101.90, Rendita ung. in oro 4% 101.75, Länderbank 555.—, Lotti turchi 113.75, Banca di Parigi 786.25, Azioni Meridionali italiane 621.25. fiacca.

LONDRA 8 (Cambi Chiusa) Consolidati 106.82, Lombardi $9^3/_4$, Argento $30^{11}/_{16}$ Rend. spagnuola 65.—, Rendita Italiana $85^3/_4$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —, Pagamenti della Banca —.— fiacca.

LONDRA 8. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 30.—, Consolidati greci 4% 25.—

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 317.75, Ferrate dello Stato 311.25, Lombarde $91^1/_4$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in oor. —.—. cedente

Caffè. AMBURGO 8. Chiusa: Santos good av. per dicembre 75.—, per marzo 72.25, per maggio 71.25. stiracchiato.

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 68-74, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 8. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 91.50 per Marzo a fr. 88.50.

NUOVA-YORK 8. Apertura: Rio per consegne future, da 10 a 15 in ribasso, appena sostenuto

Cotoni. LIVERPOOL 8. - Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 8835. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre $4^{57}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{57}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{57}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{57}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{59}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{40}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{41}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{42}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{43}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{44}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{45}/_{64}$, Settembre-Ottobre — .

Ragguaglio settimanale: Importazione 104179 Esportaz. 5264, Vendite 60360, Consumo 54140, Transito 63311, Deposito 912000.

Orleans, Upland, Texas americani $4^{25}/_{32}$ Fair Dhollerah $3^9/_{16}$ Good Fair Dhollerah $3^{13}/_{16}$ Oomra $4^1/_{16}$, M. G. Broach $4^1/_{4}$, Bengal $3^1/_{16}$, Fair Pernambuco $4^{11}/_{16}$, Good Fair Egiziana $5^3/_4$.

Cereali. LONDRA 7. Avena Azow loco $12^1/_4$-14.—, Orzo Azow loco $15^1/_4$-$15^1/_2$. Segala Azow loco nominale, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco $22^1/_4$ a 26.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco $20^1/_2$ vendit., Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 10 carichi, dei quali 5 offerti.

LONDRA 8. - Importazione: Frumento 68890, Orzo 12020, Avena 37640 quarters. - Frumento a favore dei compratori, frumento inglese ½ pence in ribasso, estero senz'affari. Farina e formentone calmi però stazionari, orzo fermo. Granaglie viaggianti senz'affari, frumento stazionario, orzo calmo. Pioggia.

LIVERPOOL 8. Frumento ½ penny in ribasso, farina senz'affari, formentone ½ penny in rialzo. Bello.

Olio. NAPOLI 8. Gallipoli contanti 72.09, per Dicem. 73.86, per Agosto 75.30. Gioia contanti 69.75, per Dicem. 70.02, per Agosto 71.07.

PARIGI 8. Raviza. Mese corr. 53.75, per decembre 54.25, sost.o, quattro primi mesi 54.75. 4 mesi da marzo 52.75, maggio-agosto —.—.

LONDRA 8. Ravizzone a sc. $22^5/_8$.

MALAGA 8. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 23.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 8. Loco 6.80, teso.

ANVERSA 8. Loco 16.75 fermo.

Farina. PARIGI 8. Dodici Marche. Mese corrente 42.25, per decem. 42.50— fiacca, quattro primi mesi 43.—, quattro mesi da marzo 43.60. Bello

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 31.75, per decem. 32.25 fermo, quattro primi mesi 33.35, quattro mesi da maggio 34.—.

BERLINO 8. Loco 32.60, per Decembre 36.60, per Maggio 37.75.

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° disp. 28.50/29.— calmo, Bianco p. mese corr. 31.50—, per dec. $31.87^1/_2$ fermo, 4 primi mesi 32.50—, quattro mesi da marzo 33.—. Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per novem. 10.65, per decem. 10.77, per marzo 11.10. sost.o

LONDRA 8. Java a scell. $12^7/_8$ Rape greggio scell. $10^1/_8$. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi della dimostrazione di affetto prodigata loro in occasione della grave sventura, che li ha colpiti nel più sacro dei loro affetti di marito e figlia, ringraziano tutti quei pietosi parenti, amici e conoscenti che vollero accompagnare la salma della loro amata

ANGELINA

all'estrema dimora.

Sentono, poi, il dovere di ringraziare in particolar modo i membri della spett. Direzione del Consorzio industriale di mutui prestiti, che, anco una volta, con sì squisita delicatezza e con tanto cuore, ebbero a prendere parte alla loro immensa sciagura.

ANTONIO ed EMMA ORION.

Trieste, 8 novembre 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1659

Ricercasi un ragazzo dai 13-14 anni, intelligente, quale servitore per un piccolo circolo. Indirizzo al Piccolo. 1604

Ricercansi garzone sarte da donna, con paga. Peinkofer-Toros via Ponterosso 3. 1614

Ricercasi ragazzo per scrittoio. Offerte al Piccolo sub „Assicurazione“ 1618

Ricercasi per Croazia (provincia) perfetto corrispondente tedesco-italiano, celibe, cattolico. Desiderabile conoscenza slava. Preferito chi conoscerà francese. Entrata 1896. Offerte sub „M. G. 100“ al Piccolo 1615

Ricercansi per Smirne due cameriere Hotel, due cameriere restaurant Alessandria. Agenzia Merlo, via Nuova 37, primo piano. 1640

Cercansi garzone sarte da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1635

Ricercansi bonnes tedesche, servitù raccomandabile per Trieste, l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1652

Ricercasi un lavorante fabbro. Indirizzo al Piccolo. 1650

Ricercasi giovane civile per compagno stanza grande con stufa. Indirizzo Piccolo. 1646

Ricercansi ragazzi per primario negozio da cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1660

Signorine belle, giovani, ricercansi per compagnia operette. Agenzia Merlo, via Nuova 37. 1655

Sarte con buoni attestati, capaci confezioni da signora, ricerca prontamente Bartoli, manifatture. 1661

Comptoirista italiano, tedesco, ottimi attestati degli studi assolti, cerca impiego Offerte al Piccolo sub „Modesto“ 1632

Offresi signora per governare biancheria e vestiti, piccola paga o vitto. Indirizzo Piccolo. 1601

Donna servizio, due persone, ricercasi, cambio vitto, alloggio, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1534

ISTRUZIONE

Apprendesi mandolino in tre mesi lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 1617

Insufficienti riparano coloro che frequentano Corso ripetizione prime IV Reali. Scuola Gmeinböck, fianco Municipio. 1621

Lezioni tedesco, francese, piano, 3 volte settimana, f. 2 mensili. „Viola“ posta restante. 1538

Mandolino Abilissimo istruttore ricercasi. Parteciperebbesi eventualmente corso signorine. Offerte „Mandolino“ Piccolo. 1610

Pianista valentissimo interprete musica classica trascendentale ricercasi. Offerte „Classica“ Piccolo 1606

Signorina abilitata nella lingua francese desidera impartire lezioni. - Indirizzo Piccolo. 1392

Signorina tedesca darebbe lezioni in tedesco, oppure ripetere materie scolastiche fino la quinta classe; condurrebbe bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 1664

Signorina impartisce lezioni di pianoforte a modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1654

Convegno famigliare di danza stasera ore 8 1/2 soltanto invitati, Chiozza 5. 1339

Per bambini istruzione danza ore 5 sabato-mercoledì. Autorizzata Scuola, Chiozza 5. 1338

Stanza ammobiliata, ingresso libero, Corso 26 III piano, eventualmente costo. 1656

Ricercasi piccola stanza o camerino ammobiliato, non troppo lontano della Caserma, se possibile in famiglia tedesca. Offerte sub „Volontario“ al Piccolo. 1611

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 39, IV. 1641

Affittasi stanza ammobiliata, via San Lazzaro N. 6, III piano. 1658

Affittasi stanza con stufa, volendo due letti. Piazza Borsa 4, III sinistra. 1600

Affittansi stanze ammobiliate, via Molin piccolo N. 1, I piano. 1569

Affittasi prontamente quartiere via Orologio 1, tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 1574

Affittasi prontamente locale osteria-birraria con licenza. Rivolgersi Arcata 4. 1674

Torrente N. 20, II piano, porta 7, affittasi stanza ammobiliata. 1472

Quartiere signorile 5 stanze, accessori, affittasi prontamente, via Chiozza. Informazioni Agenzia affittanze, piazza Borsa 7. 1363

Stanze ammobiliate, stufa, volendo costo, via San Francesco 10, I destra 1603

Stanza ammobiliata, stufa, volendo costo, famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1644

22 fiorini stanzetta buon costo. Via Fontanone 14, II piano. 1637

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbonsi apparati Auer. Indirizzo al Piccolo. 1536

Da vendere due letti completi e materazzi, via degli Artisti N. 2, p. I. 1632

Da vendere diversi mobili, Piazza della Valle N. 2. 1633

Da vendere una birraria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 1486

Da vendere carro da cavallo, carrettina per magazzino. Androna Moro 6. 1478

Vendesi carrozza per bambini diversi, vestiti da uomo, soprabito. Belvedere 38, I, sinistra. 1550

Vendesi a Gabrovizza (sotto Prosecco) a prezzo convenientissimo, una casa composta di quattro stanze, cucina, cantina, stalla ed orto con pozzo, uso osteria ed appalto. Informarsi dal sig. Matteo Brisciek a Gabrovizza. 1381

Vendesi bicicletta pneumatica inglese. Rivolgersi Latteria Svizzera, Acquedotto N. 2. 1626

Scrittoio usato e cassaforte ricercansi da Modic e Grebene, via Nuova. 1625

Cassa per violino a lustro ricercasi. Indirizzo al Piccolo 1624

Pianoforte lungo 170 cent. nero, quasi nuovo, ottimo, vendesi, prezzo di reale occasione. Ernesto Sanzin, fabrica pianoforti, Corso 31 1613

Casetta con orticello comperasi. Offerte con prezzo e posizione „Casetta“ al Piccolo.

Giovane cane S. Bernardo vendesi per 50 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 1608

Da vendere diversi quadri, incisioni francesi. Indirizzo al Piccolo. 1607

Caffè centrico da vendere. Zanier, Caffè Armonia. 1605

Fanale per l'esterno d'un locale. Offerte Caffè Armonia. 1605

Motivo famiglia vendesi osteria centrica, mitissimo prezzo, Bertetich, Chiozza 7. 1558

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“ „Die Presse“ di Vienna e il „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito colletto martora, fra Acquedotto e via Nuova. All'onesto portatore al Piccolo, generosa mancia. 1540

Fu emarrito lunedì sera, in via Lazzaretto oppure via Stadion, busta con occhiali. Adeguata mancia portandoli al Piccolo. 1537

Trovato in Piazza Giuseppina un orecchino. Indirizzo al Piccolo. 1599

Cagnetta mops smarrita. Mancia portandola via Chiozza 5, III piano. 1618

DIVERSI

Disegno 1866 vi ho scritto e attendo risposta. 1653

Bene Presi subito un doppio Amaro e Amaro. Spero dopo il sonno star meglio. 1632

Stella mia bella, spero ardentemente di rivederti oggi, dacchè finora non ricevetti alcun contrario avviso, ed oggi spero non sarà impiccato nulla. Arrivederci stella mia. 1643

Dunque lunedì sera sarò costà. Fa il possibile ch'io ti veda martedì mattina per intenderci. Arco. 1645

Mistero per Lei, più ancora per me; che posso fare? 1648

B. Domenica mattina ore 6 1/2 solito luogo, desidero parlarle. V. 1629

Spo. Orazio tuoi scritti, unico conforto tua assenza, mio amore per te insuperabile, presto ritorna consolare mio cuore afflitto. G. 1613

Signorina „Deertook 825“ ritiri lettera sub Gi... come già scrittomi. 1617

Trottola, a quanto i guai? 1609

Ricercasi capitalista fiorini 3000, affare lucroso. Offerte al Piccolo „Sincero“ 1627

Cerco socio industria lucrosa, poco capitale, Guido Cecchi, posta, Trieste. 1642

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Ricercansi prontamente capitali da intavolarsi sopra buoni stabili, in primo ed in secondo luogo, avendo moltissime ricerche. Polacco, Caffè Adriatico. 1612

Specialità Camicie da uomo, nonchè grande assortimento Maglierie. Corso 25. 1630

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II e recapito presso lo Stabilimento musicale del signor C. Schmidl & Comp., Piazza Grande. 1584

Obbiettivi Dallmeyer, Voigtländer o Francais ricercansi, come pure macchina fotografica da studio. Caffè Municipio. 1593

Nell'osteria „Alle antiche conserve“ di Salita Gretta N. 128, precisamente passata l'osteria „Alla bella veduta“ si smercia vino terrano del Carso e delle primarie cantine istriane e cucina alla casalina. 1601

Marsala naturale, della primaria fattoria d'Italia che non teme concorrenza, vendesi presso Giannopulo, Ponterosso, accanto Scholian, litro soldi 80, bottiglie 70. 1629

Tendine da finestra, suste da letto, divani e brande. Tappezziere Pauz, via Fontanone 11. 1631

Macelleria Angelo Nichetto, Piazza Legna 7, vende Dindi a taglio 68, interi 64, galline e polli a 72. 1667

Fagiani colorni vivi grande assortimento, pesci rossi. Negozio frutta Polli Giovanni. 1649

La Sartorela Ino dei ombrelerì, - Idrofobia - Aventura de Ianes - Sorprese domestiche ecc. 1620

Acquedotto N. 35. Nessuno tralasci di visitare il Labirinto Orientale. Ultima settimana. 1390

Panorama internazionale, piazza Borsa. Serie II. Guerra franco-germanica nel 1870-1871. 1294

Violini ogni formato da f. 2 in poi, Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale, via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 1220

Pasta siciliana, via Tintore 2. Sono arrivati tutti gli scacchi e l'assortimento è completo Asaro e Galante. 1481

Eccellentemente lavorati ed eleganti stivaletti di pelle forte e morbida, con suola doppia, per signore soltanto f. 3, per signori soltanto f. 3.50. Eleganti scarpe di feltro per casa, in colori moderni, a soldi 60 soltanto, nel Negozio Viennese. 1651

Veli di seta per la faccia, metro soldi 20 in poi. Vitrage in colori moderni, metro soldi 25. Loden, vero tirolese 156 cent. largo, prima qualità, metro f. 1.95, offre il Negozio Viennese. 1651

Ottimamente confezionate e buone camicie per signore, guarnite in merletti, a soldi 45, con belli ricami a pietine, soldi 65, soltanto nel Negozio Viennese. 1651

85 cent. largo, panno per vestiti da signora, disegni modernissimi, assai eleganti e buoni, si può avere nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1651

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll'acqua odontalgica, Farmacia Rovis. 1290

BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI
(Consorzio registrato a garanzia limitata)

Nel NEGOZIO MANIFATTURE
al N. 31 via del Corso
ha luogo lo
STRALCIO GENERALE

a prezzi **molto ridotti**, di **tutte le merci** nonchè dei **mobili** ed **utensili** esistenti.

Lo stralcio venne accordato dall'autorità industriale con riverito Decreto N. 54271/II.

LA DIREZIONE.